

LO SPECCHIO TO SPECCHIO



M
A 2
G 0
G 1
I 9
O

Il mese di maggio è dedicato espressamente al culto della Vergine Maria. Nella nostra parrocchia siamo soliti ricordarla solennemente con la Processione che si svolge da San Martino a S. Maria di Corte: speriamo solo che le condizioni metereologiche ci siano favorevoli. Non c'è certo bisogno di ricordare l'importanza che la Chiesa ha sempre attribuito a Maria, quale Madre di Dio e di ogni uomo: viene ricordata con tanti nomi significativi, che ne esaltano la bellezza e la forza: uno per tutti, al quale sono particolarmente legato:

REGINA DELLA PACE

La pace, da tutti tanto implorata, sembra essere ben lontana da molte parti del mondo: guerre, violazioni dei diritti umani più elementari, sfruttamento dei piccoli e poveri...

Forse anche nelle nostre famiglie non sempre regna la pace e l'armonia: non c'è bisogno di andare a cercare troppo lontano!

Il criterio base dei rapporti umani dovrebbe essere quello del rispetto reciproco, dell'ascolto, della salvaguardia di tutta una serie di regole che permettano a ciascuno di vivere in armonia con gli altri: ma spesso questo non accade.

Tutti abbiamo il nostro carattere e avere diverbi, fraintendimenti, a volte anche conflitti, con chi ci è vicino, purtroppo, è cosa facile, per tutti!

Ma dovrebbe esserci chiaro che, se vogliamo dirci ed essere cristiani, l'atteggiamento giusto è quello del perdono, sempre, comunque e a tutti.

Facciamo nostre le belle parole di una preghiera di San Francesco:

Signore,

fa' di me uno strumento della tua pace:

Dove c'è odio io porti l'amore.

Dove c'è offesa io porti il perdono.

Dove c'è discordia io porti l'unione.

Dove c'è errore io porti la verità.

Dove c'è dubbio io porti la fede.

Dove c'è disperazione io porti la speranza.

Dove ci sono le tenebre io porti la tua luce.

Dove c'è tristezza io porti la gioia.

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto

di essere consolato quanto di consolare,

di essere compreso quanto di comprendere,

di essere amato quanto di amare.

Infatti:

dando si riceve,

dimenticandosi si trova comprensione;

perdonando si è perdonati,

morendo si risuscita alla vita eterna.

CELEBRAZIONI IN PARROCCHIA

Domenica 5	MADONNA DEL ROSARIO ore 10:00 in Prepositurale, Processione a S. M. di Corte
Domenica 12	4.a Pasqua C Festa della Mamma
Domenica 19	5.a Pasqua C
Domenica 26	6.a Pasqua ore 10:30 a S. Rita - Termine Benedizione delle rose
Giovedì 30	Ascensione orario festivo solito

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

Sabato 4	Sant'Antonio - Astano
Sabato 11	S. Francesco - Fornasette
Sabato 18	S. Maria di Corte
Sabato 25	Prepositurale

MESSA FESTIVA ore 09:00 S. Antonio - Astano
ore 10:30 S. Martino - Sessa
(non si celebra il 26/5)

Gv 21,1-19: Simone, mi vuoi bene più di costoro?

La triplice domanda a Pietro sul suo amore per Lui, è certamente un ricordo del triplice rinnegamento dell'apostolo: ma non certo per fargliene un velato rimprovero, quanto piuttosto perché senta che quanto accaduto viene ora cancellato appunto dall'affermazione del suo amore per il maestro. E alla fine Gesù gli predice anche le difficoltà a cui andrà incontro per testimoniare la sua fede: quando sarai vecchio un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi. Forse un ricordo di quel "FIAT" che Gesù stesso ha pronunciato nell'orto degli ulivi, prima di essere arrestato: la sua adesione ad un piano che in quel momento Gesù tendeva ad escludere, proprio come Pietro cercherà di sottrarsi alla morte. Ma la forza dello Spirito Santo che guidò i passi di Gesù, guidò anche i passi dell'apostolo, come ancora oggi guida i passi di ogni uomo che voglia vivere nell'amore e nella fedeltà a Dio.

Gv 10,27-30: Io e il Padre siamo una cosa sola

Tre "quadri" diversi: le mie pecore ascoltano la mia voce: io le conosco ed esse mi seguono; io do loro la vita eterna e non andranno perdute; io e il Padre siamo una cosa sola. Gesù è il buon pastore, non il mercenario: per questo le pecore seguono la sua voce, perché le lega al pastore un rapporto di amore reciproco: le pecore danno il latte, la lana e il pastore assicura loro protezione e cure. Così è Gesù per noi: ma il piano di riflessione si sposta dalla necessità materiale a quella spirituale: per questo Gesù dice che "dà la vita eterna" e proprio per questo le pecore non si perderanno. E queste pecore non potranno andare perdute, perché è il Padre stesso che se ne prende cura. Il fatto che Lui e il Padre siano una cosa sola, ci invita a comprendere quanto il vero compito del cristiano sia quello dell'unità, della comunione con Dio e con i fratelli.

Indicazione delle letture del mese di maggio

Dom 5 At 5,27-41	3.a Pasqua C Sal 29 Apoc 5,11-14 Gv 21,1-19
Dom 12 At 13,14.43-52	4.a Pasqua C Sal 102 Apoc 7,9.14-17 Gv 10,27-30
Dom 19 At 14,21-27	5.a Pasqua C Sal 144 Apoc 21,1-5 Gv 13,31-35
Dom 26 At 15,1-2.22-29	6.a Pasqua C Sal 66 Apoc 21,10-23 Gv 14,23-29
Giovedì 30 At 1,1-11	Ascensione Sal 46 Eb9,24-28.10;19-23 Lc 24,46-53

Lc 24,46-53: Si staccò da loro e salì in cielo.

Siamo proprio alla fine del Vangelo di Luca: Gesù lascia le ultime raccomandazioni ai suoi e poi si stacca definitivamente da loro. Prima però di lasciarli, per l'ultima volta "aprì la loro mente per comprendere le Scritture" e li esorta ad essere suoi testimoni.

È proprio quello che è successo subito prima ai due discepoli di Emmaus che, dopo aver sentito "ardere il cuore quando spiegava le scritture, avendolo riconosciuto allo spezzare del pane, ritornano subito a Gerusalemme per testimoniare agli altri di averlo visto risorto.

È il compito di ogni uomo che si dichiara cristiano!

Gv 13,31-35: Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri

Ed eccoci al culmine dell'insegnamento di Gesù. Egli riassume tutte le regole che esistono nell'Antico Testamento, superando anche lo stesso Decalogo: un'unica Legge, quella dell'amore. E in effetti è vero: se amo davvero, come potrei, per esempio, non "onorare i genitori"? come potrei "rubare" o "dire il falso"...? Solo se vivo lo spirito delle beatitudini (ricercando la giustizia, vivendo la misericordia verso tutti, accettando anche di essere discriminato perché fedele a Dio)... solo così riesco a capire che ogni mio gesto, ogni mio pensiero, ogni mia parola deve essere PER AMORE! Allora sì che la mia vita diventa un unico e immenso atto di amore! È possibile tutto questo a noi? Forse pensiamo di no, ma non dimentichiamo che Gesù ha detto che faremo cose più grandi di Lui!

Gv 14,23-29: Vi lascio la pace, vi do la mia pace

Subito dopo aver indicato l'amore come unico metro di giudizio di ogni azione, Gesù predice la sua prossima morte e promette la venuta dello Spirito Santo che "vi insegnerà ogni cosa".

E poi dona ai suoi discepoli, quasi come ultimo dono, la sua pace, non come quella del mondo!

Questa frase dovrebbe farci riflettere: quando parliamo di pace, spesso intendiamo assenza di guerra e certamente per chi vive nella guerra questa è una grande conquista: ma pace, oltre che con le persone che ci sono vicine, deve voler dire anche pace con noi stessi: sentirci bene nei nostri panni! E questo è possibile solo se la nostra coscienza è a posto, se non dobbiamo rimproverarci di qualcosa di "poco chiaro" nel nostro atteggiamento di tutti i giorni! Questa è la vera pace di Gesù!